

Derive in provetta

Perché il diritto alla vita perde grandi colpi pure in Germania

La corte federale tedesca, corrispondente alla nostra Cassazione, ha deciso che esaminare un embrione in provetta prima che venga impiantato nell'utero, per eliminarlo nel caso presenti difetti genetici, non costituisce reato. La legge tedesca emanata nel 1991 proibisce la distruzione degli embrioni. Il che apre un problema politico che dovrà essere sciolto dal Parlamento, il quale dovrà decidere se consentire o bloccare la diagnosi preimpianto. La Corte tedesca, che già aveva sollevato un dibattito largamente critico approvando, la settimana scorsa, l'eutanasia passiva, si rende conto di quanto sia delicata la materia, tanto che ha voluto chiarire che la possibilità della selezione genetica degli embrioni è limitata al caso di coppie affette da gravi malattie ereditarie, mentre la selezione volta a scegliere i caratteri del nascituro resta vietata. In ogni caso si tratta di un passo verso l'introduzione in Germania di una selezione genetica, che ricorda inevitabilmente gli orrori della sele-

zione razziale praticata durante il periodo nazista. L'argomento adottato, quello di evitare un aborto successivo all'impianto, cerca di placare preventivamente le critiche dei sostenitori della vita, ma naturalmente non può nascondere la sostanza, che consiste nella possibilità di eliminare embrioni in base alle loro caratteristiche.

Anche in Italia, come ricorda Ignazio Marino del Pd, ci sono stati pronunciamenti della magistratura a favore della selezione genetica degli embrioni, ma la legge che la esclude non viene intaccata da queste discutibilissime decisioni. D'altra parte esistono metodi leciti, come l'esame degli ovociti, che hanno consentito, com'è accaduto nelle settimane scorse a Padova, dove un bambino sano è nato da una donna colpita dalla sindrome di Smith Lemli Opitz. La distruzione di embrioni in base a criteri selettivi resta una ferita del diritto alla vita e apre scenari più che inquietanti su una società disumanizzata che consideri lecito tutto ciò che è tecnicamente possibile.